

FORTINI, Assessore alle Politiche Sociali. Buongiorno Presidente, buongiorno Consiglieri e Consigliere. Risponderò rispetto a quella che è la nota della direzione, poi, ci tengo anche a chiarire, una volta e per tutte la questione, perché ho già risposto in questa sede rispetto all'argomento e mi fa piacere che ci siano delle persone che ascoltano, perché credo che si stia facendo enorme confusione rispetto a quelle che sono le competenze, chi debba fare cosa.

In relazione all'oggetto, si riscontra all'interrogazione 451, pervenuta per il tramite di codesto ufficio a mezzo email, avente ad oggetto "Contributi relativi agli assegni di cura spettanti le persone con disabilità" e si relaziona come di seguito.

In via preliminare si ritiene doveroso rappresentare che nell'ambito delle risorse ministeriali del Fondo non Autosufficienza, ripartite dal competente dicastero, l'Amministrazione regionale ha provveduto e provvede all'erogazione delle stesse agli ambiti, con tempestività e anche in anticipazione di cassa rispetto alle acquisizioni dei relativi trasferimenti ministeriali.

A riguardo, si chiarisce che il trasferimento delle risorse nazionali del fondo di che trattasi, per le annualità di riferimento, risulta, di fatti, subordinato e condizionato, da parte del Ministero competente, rispetto gli obblighi procedurali da quest'ultimo previsti, anche in termini di raggiungimento dei livelli di rendicontazione, a cura degli ambiti consorzi a valere sulle pregresse annualità delle risorse del fondo liquidate ai medesimi.

Nello specifico, si precisa, per quanto afferisce all'annualità della FNA 2021-2022, trasferite dal Ministero nel 2024, che dette risorse sono state peraltro erogate agli ambiti anche ricorrendo all'anticipazione di cassa a valere sul Bilancio regionale, proprio per consentire ai medesimi enti di svolgere tempestivamente tutte le attività necessarie ai fini dell'erogazione delle relative misure, in continuità agli utenti aventi diritto.

Di fatti, le vigenti disposizioni ministeriali in materia prevedono quale condizione, ai fini del trasferimento delle relative risorse nazionali, l'assolvimento dell'adempimento di rendicontazione, da parte degli ambiti territoriali, di almeno il 75 per cento delle risorse stanziare e trasferite per il secondo anno precedente e del 100 per cento di quelle riferite al terzo anno precedente per ciascun Fondo.

Preciso questo, perché significa che se un ambito dei 60 non rendiconta un euro, il Ministero non trasferisce le risorse. Capirete bene come un euro non rendicontato di uno dei 60 ambiti non sia difficile da manifestarsi come fattispecie.

In particolare, le risorse destinate agli assegni di cura per gli interventi programmati dagli enti nell'anno 2024, competenza finanziaria del fondo 2022, sono stati interamente liquidati agli ambiti territoriali per complessivi 48 milioni di euro.

Con specifico riferimento all'ambito 18, Comune capofila Casoria, sono state trasferite risorse pari a 890 mila 947,23 euro per la misura assegno di cura ed euro 428 mila 214,83 per il finanziamento diretto di servizi e assistenza in favore delle persone non autosufficienti e con disabilità.

Perché specifico questo? Perché il Ministero con il programma nazionale non autosufficienze, ha detto alle Regioni che dobbiamo transitare dal trasferimento monetario ai servizi. Ci dice che gli assegni di cura in futuro non dovranno essere erogati, se non in via eccezionale, ma che si dovranno trasformare, queste risorse, in servizi. Non lo dice la Regione Campania, lo dice il Piano nazionale per le non autosufficienze.

Pone due questioni, il Piano nazionale: la rendicontazione, quindi, siamo obbligati a chiedere la rendicontazione. Fino a poco tempo fa non dovevano rendicontare queste risorse, e personalmente ho fatto presente questa cosa alla Ministra Locatelli in Commissione con gli altri Assessori regionali, perché le difficoltà della Regione Campania sono anche le difficoltà della Regione Lombardia e abbiamo discusso in Commissione.

Ho fatto notare che se la Lombardia ha difficoltà, perché una cosa è dire ad una persona: ti do l'assegno di cura di mille 200 euro; altra cosa è dire che ti do servizi per mille 200 euro.

Sappiamo che ci sono delle realtà che funzionano benissimo, ma ci sono realtà che non funzionano bene, e se questo è vero in Lombardia, immaginerete che anche la Campania possa avere delle difficoltà.

Abbiamo fatto di più, perché ci dicono, da Roma, che non si possono contrattualizzare i *caregiver*. La direzione Politiche Sociali ha scritto al Ministero dicendo: non abbiamo trovato norme che dicono che non possono essere contrattualizzati e che non possano rendicontare per l'assegno di cura. Il Ministero ci ha risposto: aspettate, stiamo discutendo.

Per cui, se la Campania accettasse e poi il Ministero non riconoscesse quelle spese, in che condizioni ci troveremmo? A non ricevere il trasferimento da parte del Ministero?

So benissimo che siamo in una situazione di criticità enorme, per questo, la Regione Campania è andata già in anticipazione, prima con il 30 per cento e poi con un altro 30 per cento, e qui ho i riferimenti, dopo vi posso lasciare la nota.

Per l'annualità del fondo 2023, per il quale la Regione, in attesa di ricevere il relativo trasferimento nel 2025, si rappresenta che per le annualità precedenti, l'Amministrazione regionale, con Decreto 373 del 2024 ha liquidato il 30 per cento dell'intero programma degli assegni di cura per l'ambito con comune Casoria capofila, 305 mila euro. Successivamente, abbiamo fatto anche il Decreto 791 del 28 aprile, quindi, di nuovo anticipazione. Capirete che andare in anticipazione è una responsabilità da parte del dirigente, per altri 189 mila 471,38 euro.

Si evidenzia, in proposito, che la scrivente direzione, con nota 279052 del 5 giugno, ha richiesto al competente dicastero, al Ministero, nel rispetto dei principi di corretta gestione delle risorse pubbliche, di procedere al trasferimento almeno di una prima *tranche* pari all'80 per cento delle risorse spettanti alla Regione sull'FNA 2023.

Tale richiesta è stata motivata dal monitoraggio condotto dagli uffici regionali che hanno evidenziato l'avanzamento degli obblighi di rendicontazione, prescritti al competente dicastero da parte degli ambiti su apposita piattaforma SIOS per le precedenti annualità, perché nello specifico sono state raggiunte 97 per cento per l'FNA 2020, a fronte del 100 per cento previsti, e l'80 per cento per l'FNA 2021, a fronte del 75 previsto.

Sulla percentuale ci siamo quasi, il punto è che vi renderete conto, tra l'altro, la direzione ha creato anche una *task force*, quindi, contestualmente, l'Amministrazione regionale ha sollecitato gli enti, noi scriviamo e telefoniamo ogni giorno, ancora in ritardo di rendicontazione a provvedere agli adempimenti di competenza al fine di conseguire a pieno i target di rendicontazione.

A riguardo, si rappresenta che con deliberazione di Giunta è stata disposta, tra le altre, la programmazione di risorse per un ammontare di 2 milioni di euro per la realizzazione di interventi volti al rafforzamento della rete territoriale degli ambiti e delle aziende sanitarie locali e al potenziamento dei distretti sanitari a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo 2021-2027.

Ci saranno criticità ancora maggiori in futuro, vi dico, perché il fatto che comunque ci siano dei fondi che devono essere utilizzati per i servizi, significherà ingolfare ancora di più gli ambiti territoriali che dovranno fare delle procedure di gara, per cui, significherà avere problemi nelle rendicontazioni successive. Abbiamo detto al Ministero: se abbiamo rendicontato l'80 per cento, iniziate a liquidare l'80 per cento.

Dopodiché, c'è un tema, che è centrale, e che in realtà è stato acuito dal fatto che una parte la dobbiamo per forza utilizzare per i servizi. Stanno aumentando il numero di utenti anche venuti a conoscenza dell'assegno di cura, perché quando mi sono insediata erano una parte minoritaria, a mano a mano, ovviamente, funzionando il sistema, perché fino a qualche anno fa il sistema funzionava, altri utenti hanno richiesto questo servizio, quindi, stiamo facendo una battaglia anche

con il Governo nazionale per aumentare le risorse, perché abbiamo una capacità finanziaria inferiore rispetto ad altre Regioni, quindi, dal nostro punto di vista è giusto che i fondi siano dati a tutti gli aventi diritto, però il tema vero è che il Governo centrale, ad oggi, nonostante le sollecitazioni, ci dice che gli assegni di cura dovranno a mano a mano diminuire.

Conosco le criticità, stiamo cercando, dal punto di vista della Regione, di andare incontro anticipando risorse, e ci stiamo prendendo una grande responsabilità. Sui tavoli nazionali stiamo facendo presente che da una parte la rendicontazione del 100 per cento è difficilissima da raggiungere, dall'altro non puoi dire a delle persone: ti do un servizio se non hai un sistema che funziona e non è solo un problema della Regione Campania. Grazie.